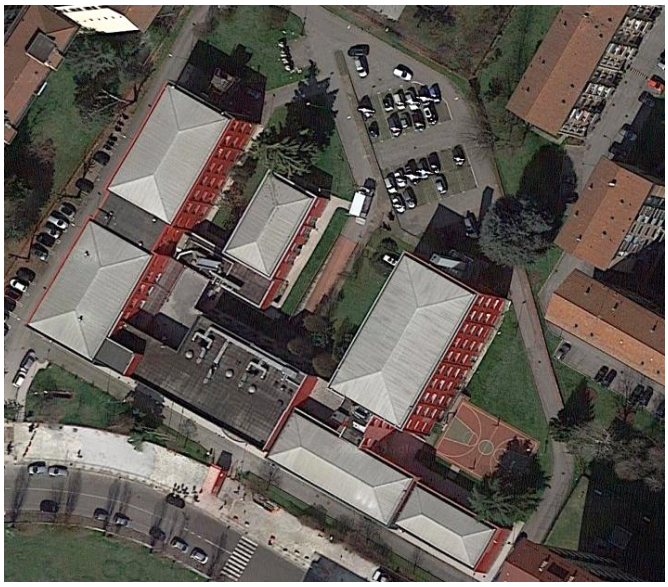
PIANO DI EMERGENZA

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
D.Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008

SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE
D.M. 26 agosto 1992/D.M. 10 marzo 1998/D.Lgs 81/2008 e s.m.i

Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
CARLO PORTA - Milano



Sede: **Via Uruguay n. 26/2 – 20151 Milano (MI)**

Rev	***Data***	***Descrizione***
0	*Marzo 2004*	*Emissione*
1	*Giugno 2014*	*Aggiornamento*
2	*Gennaio 2019*	*Emissione*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (Prof.ssa R. Di Gennaro)	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (Sig. G. Brunetti)	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (Prof. W. Pedrazzi)

INDICE

1 PREMESSA 4

2 DEFINIZIONI 5

2.1 EMERGENZA 5
2.1.1 Eventi che provocano emergenze 5
2.2 PIANO D'EMERGENZA 5
2.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 6
2.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) 6
2.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 6
2.6 SQUADRA DI SOCCORSO 6
2.7 SOCCORRITORI 6

3 INTRODUZIONE 7

3.1 OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA 7
3.2 REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA 8
3.3 AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA 8

4 LE CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA 9

4.1 NOTE DI CARATTERE GENERALE 9
4.1.1 Affollamento: 9
4.1.2 Luogo Sicuro: 9
4.1.3 Percorso Protetto: 9
4.1.4 Uscita: 9
4.1.5 Vie di Uscita: 10
4.2 CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO 10
4.3 CARATTERISTICHE VIE DI USCITA 10
4.4 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA 11
4.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE DI ALLARME INCENDIO E PRESIDI ANTINCENDIO 11
4.6 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDI ANTINCENDIO 11
4.7 ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI 12

5 L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEGLI OCCUPANTI 13

5.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO 13
5.2 SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO ED EMERGENZA 13
5.2.1 Addetti alla Gestione delle Emergenze 13
5.2.2 Addetti al Primo Soccorso 14
5.2.3 Addetti Defibrillatore (BLSD) 14
5.3 ADDETTI AD ASSISTERE LE EVENTUALI PERSONE DISABILI 14
5.4 IL PERSONALE DOCENTE 15
5.5 IL PERSONALE NON DOCENTE 15
5.6 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI 15
5.7 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 16
5.8 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO 16
5.9 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO D'EMERGENZA 16
5.9.1 In Caso D'incendio 16
5.9.2 In Caso di Terremoto 16
5.9.3 In Caso di Fuga di Gas 18
5.9.4 In Caso di Segnalazione di Ordigno Esplosivo 18
5.9.5 In Caso di Alluvione/Allagamento 19
5.9.6 In Caso di Sversamento di Sostanza Liquida Corrosiva, Infiammabile, Tossica o Viscosa 19

5.9.7 Mancanza improvvisa di Energia Elettrica ... 20
5.9.8 Fermata Impianti di Sollevamento ... 20
5.9.9 In Caso di Malore o Infortunio ... 20

6 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE ... 22

6.1 TIPI DI EVACUAZIONE ... 22
6.2 DEFLUSSO ... 22
6.3 FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA ... 23
6.4 ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DEI SETTORIINTERESSATI DALL'INCENDIO ... 23

7 EVACUAZIONE ... 23

8 COMPITI E COMPORTAMENTO DELLE PERSONE OCCUPANTI LA SCUOLA ... 24

8.1 GLI STUDENTI ... 24
8.2 IL PERSONALE DOCENTE ... 24
8.3 IL PERSONALE NON DOCENTE ... 25
8.4 LA SQUADRA DI SOCCORSO DELLASCUOLA ... 25

9 EMERGENZA OCCORSA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO ... 26

10 LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ... 29

10.1 INFORMAZIONE ANTINCENDIO ... 29
10.2 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO ... 29

Addetti alla Gestione delle Emergenze ... 32
Addetti al Primo Soccorso ... 32
Addetti Defibrillatore (BLSD) ... 32

1 PREMESSA

Il Piano di emergenza ha lo scopo di consentire la gestione delle emergenze ipotizzate pianificando una o più sequenze di azioni atte a ridurre le conseguenze dell'evento incidentale.

La presente procedura è elaborata secondo quanto prescritto dal D.M. 26.08.1992 e in attuazione del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10.03.1998, si compone di n. 2 parti:

- la prima dedicata all'identificazione delle figure necessarie a rendere efficace l'applicazione del Piano e ad individuare le misure tecniche organizzative di tipo preventivo
- la seconda parte di tipo applicativo indica le modalità di attuazione della Procedura (piano d'evacuazione).

2 DEFINIZIONI

2.1 EMERGENZA

Si definisce **emergenza** qualsiasi situazione di crisi o di pericolo che deve essere affrontata tempestivamente e con energia, secondo un piano preventivamente predisposto, per salvaguardare vite umane e per impedire o limitare danni eventuali.

2.1.1 Eventi che provocano emergenze

Eventi interni

- Incendio che coinvolga parti di edifici o strutture che richiedano l'evacuazione parziale o totale dell'area;
- Terremoto (crollo d'impianti e di strutture);
- Fuga di gas;
- Esplosione o segnalazione di ordigni;
- Alluvioni/allagamenti (probabilità remota);
- Sversamento di sostanze corrosive, infiammabili, tossiche o pericolose;
- Mancanza improvvisa di energia elettrica;
- Fermata impianti di sollevamento;
- Infortuni o malore.

Eventi esterni

- Calamità naturali;
- Attentati;
- Sommosse;
- Eventi che colpiscono edifici limitrofi mettendo a rischio la sicurezza dello stabile in questione (esempio: incendio con formazioni di fumo che investe l'edificio scolastico, incendio con rischio di esplosione e proiezione di detriti verso l'edificio scolastico, ecc).

2.2 PIANO D'EMERGENZA

Il **Piano d'Emergenza** comprende la programmazione e l'organizzazione dei soccorsi, degli interventi e dell'esodo in circostanze di pericolo.

Esso si riferisce agli eventi dannosi, quali ad esempio l'incendio ed ai sinistri interni od esterni all'I.P.S.E.O.A. Carlo Porta di via Uruguay 26/2, Milano (MI), o circoscritti a determinati settori.

2.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, esterni od interni all'istituto, finalizzati all'attività di prevenzione dai rischi professionali nell'istituto.

2.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Persona designata dal Dirigente scolastico in possesso di attitudini e capacità adeguate e "attestate".

2.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona o persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

2.6 SQUADRA DI SOCCORSO

La **squadra di soccorso** è composta principalmente da persone preventivamente incaricate dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione delle persone presenti nell'edificio in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Queste persone sono denominate soccorritori.

Queste persone devono ricevere una specifica formazione e informazione iniziale, devono seguire corsi d'aggiornamento periodico (cadenza triennale) nonché ottenere l'idoneità (ricevere l'attestato).

2.7 SOCCORRITORI

I **soccorritori** sono coloro che compongono la squadra di soccorso.

3 INTRODUZIONE

La redazione del Piano d'Emergenza risulta obbligatoria in base alle seguenti disposizioni:

- articoli 18 e 43 del D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i,
- articolo 6 del DPR 151/2011,
- articolo 12 DM 16 Agosto 1992.

Il piano d'emergenza dell'I.P.S.E.O.A. Carlo Porta di via Uruguay 26/2- Milano (MI), è stato predisposto sulla base dell'analisi dei rischi.

Il piano gestisce l'emergenza attraverso:

- **la predisposizione di misure** di prevenzione incendi e di lotta antincendio (esempio: rilevatori di fumo, idranti, estintori), di evacuazione delle persone presenti nell'edificio in caso di pericolo grave ed immediato (mediante l'organizzazione delle vie di uscita e la predisposizione di un piano di evacuazione), di salvataggio e di primo soccorso (mediante l'individuazione della squadra di soccorso);
- **l'individuazione e la nomina** del personale addetto alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso; questo al fine di far fronte a situazioni di pericolo e di portare soccorso ai soggetti coinvolti da eventi disastrosi o da infortuni. La nomina è formale e il dirigente scolastico provvede alla formazione ed informazione specifica nonché garantisce gli aggiornamenti periodici;
- **la predisposizione di procedure** (piano di emergenza) atte ad evitare l'improvvisazione e l'arbitrarietà durante "situazioni di crisi" e ad istruire il personale ad assumere comportamenti responsabili nelle diverse fasi di un'emergenza;
- **l'individuazione delle vie di esodo** da percorrere in caso di emergenza e dei luoghi sicuri in cui le persone si possono raccogliere in attesa di soccorso;
- **l'informazione e la formazione** specifica della squadra di soccorso;
- **l'informazione** fornite ai lavoratori o collaboratori presenti nell'istituto da parte della squadra di soccorso.

3.1 OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza si prefigge di raggiungere i seguenti due obiettivi, in ordine di priorità:

- **il salvataggio delle persone** attraverso la gestione dell'emergenza, l'evacuazione ed il primo soccorso;
- **la difesa delle strutture** dell'edificio.

3.2 REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza, al fine di essere pienamente efficace, è strutturato in modo tale da presentare le seguenti caratteristiche:

- **facile applicazione**;
- **rapida attuabilità**;
- **validità** per ogni possibile evento;
- **compatibilità** con le attività che si svolgono all'interno dell'edificio;
- **allerta delle sole persone competenti** circa il tipo d'emergenza previsto;
- **individuazione dei compiti** e dei livelli di **responsabilità**;
- **intervento degli addetti** in tutti i casi d'**emergenza**, compreso il **falso allarme**;
- **continuo riferimento alle norme di legge** in tema di sicurezza ed igiene sul lavoro.

3.3 AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA

Oltre che attraverso le esercitazioni periodiche antincendio, il piano d'emergenza sarà aggiornato per mutate situazioni all'interno dell'istituto, quali ad esempio i cambiamenti degli ambienti di lavoro.

4 LE CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

4.1 NOTE DI CARATTERE GENERALE

4.1.1 Affollamento:

Numero massimo ipotizzabile di persone presenti in ufficio, un'aula o in una determinata area della struttura.
(ad esempio l'affollamento di un'aula è considerato di 26 persone docente compreso)

4.1.2 Luogo Sicuro:

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio – separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo – avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
(sono ad esempio luoghi sicuri tutte le scale interne ed esterne aperte di collegamento tra i piani e che a piano terra immettono all'esterno dell'edificio).

4.1.3 Percorso Protetto:

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio.

Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
(equivale al percorso all'interno delle scale menzionate al punto 4.1.2)

4.1.4 Uscita:

Apertura che consente il deflusso delle persone verso un luogo sicuro e di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un'emergenza e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in luogo sicuro;
  (sono le uscite che immettono direttamente all'esterno dell'edificio);
- uscita che immette in percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
  (sono le uscite che conducono alle scale menzionate al punto 4.1.2).

Le uscite di piano sono identificate e segnalate da opportuna cartellonistica ben visibile. La cartellonistica può essere del tipo luminoso.

4.1.5 Vie di Uscita:
(percorso da utilizzare in caso di emergenza)

Itinerari/percorsi senza ostacoli al deflusso, prestabiliti dal piano d'evacuazione che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

In molti punti dell'edificio sono esposte le planimetrie d'esodo con l'indicazione dei percorsi specifici per quella determinata area.

4.2 CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO

L'I.P.S.E.O.A. Carlo Porta di via Uruguay 26/2 Milano (MI) è ubicato all'interno di un edificio che si sviluppa su più piani.

L'istituto è disposto su quattro piani, tre piani fuori terra e un piano interrato, così strutturati:

- ***Piano seminterrato:***

Nella sezione principale sono presenti le dispense climatizzate. Sono presenti locali tecnici, magazzini, la centrale termica e locali accessori. In un'altra ala sono presenti i laboratori

- ***Piano terra:***

Nel piano sono presenti gli uffici amministrativi, la reception e la segreteria generale dell'istituto, la sala convegni, la cucina e locali annessi/accessori, i laboratori, il bar, le palestre e servizi annessi. In un'altra ala sono presenti le aule didattiche.

Esternamente sono presenti aree adibite a verde, camminamenti pedonali e marciapiedi, le strade di collegamento e il parcheggio.

- ***Piano Primo:***

Nel piano sono presenti le aule didattiche e locali di servizio, aule per attività integrative e per le esercitazioni, le cucine e locali annessi/accessori, le sale da pranzo.

- ***Piano Secondo:***

Nel piano sono presenti le aule didattiche, aule per attività tecniche e locali di servizio.

4.3 CARATTERISTICHE VIE DI USCITA

Le vie di uscita che conducono alle uscite di piano, come indicato nelle planimetrie esposte in vari punti dell'edificio, sono identificate dall'apposita cartellonistica e conducono all'esterno dell'edificio dove è possibile raggiungere il punto di raccolta che è situato nel cortile interno in caso di esercitazioni antincendio e in via Uruguay, antistante l'edificio, in caso di emergenza reale.

Le vie di uscita sono dotate d'illuminazione d'emergenza che ne garantisce la percorribilità anche in assenza di corrente.
Per le vie di uscita dev'essere sempre garantita una larghezza non inferiore a 120 cm.

4.4 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA

- Le vie di uscita devono essere sicure e non presentare pericoli per le persone che vi transitano (esempio: pavimentazione antisdrucciolevole, idonei dispositivi di protezione contro le cadute nel vuoto come parapetti e ringhiere, elementi che ne restringano il passaggio, elementi che introducano rischi d'inciampo, ecc.).
- Le vie di uscita devono essere mantenute sgombere da materiali di deposito e da attrezzature che possono costituire pericoli potenziali d'incendio (esempio: materiale infiammabile come depositi di carta e/o archivi, divani, liquidi infiammabili, attrezzature semoventi come carrelli per le pulizie e macchine per la pulizia dei pavimenti, ecc).
- Tutte le porte delle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per verificare il corretto funzionamento dei maniglioni antipanico e assicurarsi che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa (su questi elementi è attivato il controllo periodico eseguito da società specializzate nel settore e la sorveglianza affidata ad un addetto alle emergenze dell'istituto).
- Tutte le porte resistenti al fuoco (porte R.E.I.) devono essere regolarmente controllate ed essere sottoposte a controllo periodico per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che si chiudano/autochiudano regolarmente (solo le porte REI di depositi possono essere sprovvisti del dispositivo di autochiusura purché tenute sempre chiuse a chiave).

4.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE DI ALLARME INCENDIO E PRESIDI ANTINCENDIO

Nell'edificio dell'I.P.S.E.O.A. Carlo Porta di via Uruguay 26/2, Milano (MI) è installato un impianto d'allarme la cui funzionalità va verificata da parte dell'Ente proprietario (Città Metropolitana Milano).

In alcune zone sono installati anche rilevatori di fumo collegati con l'impianto (es. Cucine).

La struttura è protetta da estintori a polvere e idranti ad ogni piano (Si ricorda che ogni estintore deve essere raggiungibile da qualsiasi punto con un percorso inferiore a 30 m).

Nell'area interna, in prossimità dell'accesso pedonale principale, è installato un idrante soprassuolo.

In prossimità della rampa d'accesso al piano interrato è Installato l'attacco motopompa VVF.

4.6 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDI ANTINCENDIO

I mezzi di protezione antincendio devono essere mantenuti in efficienza.

Su questi elementi è attivato il controllo periodico, eseguito da società specializzate nel settore, e la sorveglianza affidata ad un addetto alle emergenze dell'istituto.

Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative, dei regolamentari vigenti e delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione.

In conformità a quanto richiesto dall'art. 6 comm. 2 del D.P.R. 151/2011, deve essere predisposto il Registro Antincendio.

La compilazione, a carico del responsabile dell'attività, riguarda tutti i controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e componenti con specifica funzione antincendio.

4.7 ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro è di primaria importanza che gli automezzi di soccorso (autopompa VVF, ambulanza, ecc.) possano avvicinarsi il più possibile all'edificio.

Un eventuale soccorso sarebbe presumibilmente agevole perché l'edificio si affaccia direttamente su via Uruguay dove sono presenti due accessi carrai e uno pedonale.

5 L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEGLI OCCUPANTI.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario automatizzare le operazioni di sicurezza stabilendo preventivamente gli incarichi che spettano ad ogni appartenente alla squadra di soccorso.

5.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico deve nominare la squadra di soccorso di cui al punto 2.6

Il dirigente scolastico, inoltre, avrà cura di chiedere con tempestività (direttamente se di pertinenza o tramite l'ente proprietario se non di pertinenza) gli interventi necessari per mantenere in funzione ed effettuare la manutenzione dei:

- dispositivi di allarme;
- mezzi antincendio;
- attrezzature finalizzate alla sicurezza;
- presidi di primo soccorso.

Nel caso di non intervento da parte dell'ente proprietario, la richiesta dovrà essere ripetuta, sempre per iscritto.

5.2 SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO ED EMERGENZA

I membri delle Squadre dell'Istituto sono designati dal Dirigente scolastico. Il numero dei soccorritori viene determinato sulla base:

- delle dimensioni e complessità dell'edificio;
- del tipo di attività svolta effettuato nei vari ambienti;
- dei rischi che l'attività comporta

I singoli addetti designati non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

5.2.1 Addetti alla Gestione delle Emergenze

Comprende l'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato e di salvataggio

Gli addetti (*vedi allegato 1)* dovranno provvedere a:

- informare adeguatamente il personale docente sulla necessità dell' osservanza delle procedure principali indicate nel piano di evacuazione al fine di salvaguardare l'incolumità propria e degli altri.
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione agli studenti e prevedere momenti di informazione su situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi in istituto.

5.2.2 Addetti al Primo Soccorso

Comprende l'attività di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza senza l'utilizzo di farmaci e/o strumentazioni

Gli addetti (*vedi allegato 1)* dovranno provvedere a:

- saper riconoscere un'emergenza sanitaria
- essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio
- attuare gli interventi di primo soccorso
- conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso

5.2.3 Addetti Defibrillatore (BLSD)

Gli addetti (*vedi allegato 1)* unici ad essere autorizzati all'uso del DAE, in quanto formati in modo specifico, dovranno provvedere all'attività di:

- primo soccorso e di assistenza medica di emergenza che necessiti di rianimazione di base a causa di arresto respiratorio e/o cardiaco e le manovre da eseguirsi in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.
- tenere in efficienza operativa il DAE di competenza in conformità col piano di controllo e manutenzione.

5.3 ADDETTI AD ASSISTERE LE EVENTUALI PERSONE DISABILI

Nella squadra di soccorso dovranno essere individuati degli addetti che assistano le persone disabili.

A queste persone è affidato un incarico specifico.

Nel caso in cui presso la struttura si trovino persone portatori di handicap è necessario:

➢ ***nel caso di non vedenti:***

- individuare un addetto che in caso di incendio rintracci all'interno della struttura, assista e guidi la persona disabile verso l'esterno seguendo le vie di fuga praticabili.

➢ ***nel caso di non deambulante:***

- individuare almeno due addetti che individuino la posizione della persona disabile e si occupino del suo trasporto sino al punto di raccolta o almeno sino al luogo sicuro più prossimo.

5.4 IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente, se preventivamente incaricato al punto 2.6 (addetti della squadra di soccorso), dovrà svolgere i compiti assegnatigli ai punti 5.2.1 e 5.2.2.

Il personale docente non appartenente alla squadra di soccorso (senza incarichi ai fini della gestione dell'emergenza) dovrà:

- informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di un'osservanza delle procedure principali indicate nel piano d'evacuazione al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- intervenire prontamente laddove si dovessero manifestare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- in caso di evacuazione dovrà portare con sé l'elenco dei componenti della classe e il verbale d'emergenza per poter effettuare il controllo delle presenze.
- in ogni classe si consiglia d'individuare alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:
  - 2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
  - 2 ragazzi serra/chiudi-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro;
  - 2 ragazzi aiuto-disabili (si consiglia i più robusti della classe), con il compito di aiutare eventuali compagni disabili (lievi disabilità come braccio fratturato, distorsione alla caviglia, ecc).
    In presenza di disabilità non lievi l'assistenza alle persone verrà fatta da alcuni addetti della squadra di emergenza.

5.5 IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente, se preventivamente incaricato al punto 2.6 (addetti della squadra di soccorso), dovrà svolgere i compiti assegnatigli ai punti 5.2.1 e 5.2.2.

Il personale non docente non appartenente alla squadra di soccorso (senza incarichi ai fini della gestione dell'emergenza) dovrà:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (borse, giacche, ...);
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- dare la precedenza agli studenti nella fase di evacuazione;
- non essere di intralcio alle operazioni di emergenza.

5.6 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali della scuola ha i seguenti compiti:

- **provvede** all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente;
- **provvede** a elaborare le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- **provvede** a elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- **provvede** a proporre i programmi di formazione e informazione dei lavoratori;
- **provvede a fornire** ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 21; (le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

5.7 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA(RLS)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza della scuola:

- **è consultato** sulla designazione degli eletti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, e all'evacuazione dei lavoratori;
- **promuove** l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

5.8 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Nella struttura non sono presenti elementi, lavorazioni o situazioni che espongano i lavoratori a rischi particolari o evidenti.

Il pericolo più rilevante per i lavoratori può insorgere nelle aree adibite a magazzino (materiale igienico e tovaglie al piano seminterrato) o deposito/archivio (biblioteca) in cui è stoccato del materiale in quantità superiore rispetto alle altre aree.

In queste aree, ma anche nel resto della struttura, sono disponibili, nelle vicinanze, i presidi antincendio (estintori e idranti).

5.9 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASOD'EMERGENZA

5.9.1 In Caso D'incendio

- Avvisare i soccorritori **che valutano inoltre se attuare il piano d'evacuazione.**
- Mantenere la calma;
- Allontanare ed evacuare tutti i presenti;
- Intervenire sul focolaio d'incendio con estintori o idonei presidi antincendio solo se idoneamente formati;
- Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche;
- Allontanarsi verificando che all'interno del/dei locale/i non siano rimaste persone bloccate.

5.9.2 In Caso di Terremoto

➢ ***SE CI SI TROVA IN UN LUOGO CHIUSO:***

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi subito fuori dall'edificio;
- Restare all'interno del locale e ripararsi sotto i tavoli, i banchi, le scrivanie, sotto gli architrave delle porte e vicino ai muri/strutture portanti avendo comunque cura di non posizionarsi al di sotto di oggetti appesi;
- Allontanarsi dalle finestre, dagli armadi, da scaffali e comunque da oggetti che potrebbero cadere procurando contusioni e/o ferite;
- Se si è all'esterno delle aule proteggersi dirigendosi in zone nelle quali non si è sovrastati da elementi che potrebbero crollare (lontano da lampadari, elementi pesanti di controsoffitto, etc.);
- Non usare accendini o fiammiferi perché potrebbero esserci fughe di gas;
- In caso di persone traumatizzate (es: che non rispondono alle domande) non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.);

La squadra di soccorso valuta se attuare il piano d'evacuazione e:

- Cessata la prima scossa e all'ordine di evacuazione dell'edificio uscire il più in fretta possibile senza usare gli ascensori e riunirsi con la propria classe nel punto di raccolta assegnato.
- Nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale;
- Evitare il più possibile di camminare nel centro delle aule e dei corridoi;

Se non è possibile l'evacuazione prepararsi a fronteggiare ulteriori scosse:

- Rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali;
- Evitare il centro della stanza per possibili sprofondamenti
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici facendo attenzione alla possibile caduta di oggetti in genere.

Prima di rientrare è obbligatorio verificare l'agibilità dei locali/stabili verificando che non siano presenti danni alle strutture (sia portanti che non) inclusi i soffitti e controsoffitti. In caso di incertezza richiedere una verifica alle istituzioni preposte (VVF, Protezione civile, ecc.)

- ***QUANDO SI È ALL'APERTO:***

- Mantenere la calma;
- allontanarsi velocemente dagli edifici per una distanza pari all'altezza degli edifici stessi, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche sospese perché potrebbero essere oggetto di cadute e di eventuali ferimenti;
- cercare velocemente uno spazio aperto non coperto e sufficientemente distante da altri fabbricati (una piazza, uno slargo, un mercato, un campo sportivo, un giardino);
- non entrare all'interno di edifici dai quali è evidente un distacco di calcinacci, tegole, frammenti di cornicioni ed elementi similari perché indicano che l'immobile è stato danneggiato. Accedervi solamente quando lo stesso è stato reso agibile;

- ***DOPO IL TERREMOTO:***

Usate il telefono solo se avete reale necessità di aiuto, potreste intasare le linee telefoniche inutilmente.

5.9.3 In Caso di Fuga di Gas

Spegnere immediatamente eventuali fiamme libere presenti nell'area;

- **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA:**

Eliminare la causa della perdita; Verificare che l'emergenza sia rientrata.

- **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:**

Avvisare i soccorritori che dovranno intervenire per:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno; Intervenire sull'interruttore elettrico di zona o generale;
- Presidiare le aree impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone

La squadra di soccorso valuta se attuare il piano d'evacuazione.

- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma) per fornire le opportune informazioni alla squadra di soccorso;
- Aprire immediatamente tutte le finestre;
- Non effettuare nessuna operazione elettrica;

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS:

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
La squadra di soccorso deve dichiarare la fine dell'emergenza;
Riprendere le normali attività.

5.9.4 In Caso di Segnalazione di Ordigno Esplosivo

Chi riceve la segnalazione dovrà:

- Avvisare i soccorritori che dovranno valutare attentamente se attuare il piano di evacuazione (segnalazione fondata o reale) o ritenere la segnalazione infondata (falsa) e non attuare il piano di evacuazione.

Se si ritiene fondata la segnalazione la squadra di soccorso dovrà attivarsi per:

a. Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia e ai carabinieri secondo la procedura;
b. **Attuare il piano d'evacuazione** e fare evacuare ordinatamente le persone seguendo le vie di uscita segnalate;
c. Verificare che non siano rimaste bloccate persone;
d. Presidiare l'ingresso dell'istituto impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
e. Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

5.9.5 In Caso di Alluvione/Allagamento
(evento poco probabile per la realtà scolastica in oggetto)

- Avvisare il responsabile dell'emergenza;
- Condurre tutti i presenti ai piani alti dell'edificio;
- Rimanere in attesa d'istruzioni da parte del responsabile dell'emergenza;
- I soccorritori dovranno verificare (se possibile) che all'interno dei locali alluvionati/allagati non siano rimaste persone;

5.9.6 In Caso di Sversamento di Sostanza Liquida Corrosiva, Infiammabile, Tossica o Viscosa.

Per quanto possibile, senza rischio personale,

a. Limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione se presente, arginare il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
b. Avvisare il responsabile dell'emergenza **che valuta inoltre se attuale il piano d'evacuazione**;
c. Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente sversato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
d. Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
e. Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
f. Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) Ad abbandonare il locale;
g. Fornire agli addetti della squadra di soccorso tutte le informazioni utili/richieste;

COME INTERVENIRE

- Allontanare le persone dal luogo in cui si è verificato lo sversamento. Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

- Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO

- Ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto sversato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza. Riprendere le normali attività.

5.9.7 Mancanza improvvisa di Energia Elettrica

- Avvertire la Squadra di Emergenza (addetto presente nel piano) che valuta inoltre se attuale il piano d'evacuazione.
- La squadra di emergenza verifica l'eventuale presenza di persone all'interno degli impianti di sollevamento.
- La squadra di emergenza verifica che tutte le attrezzature collegate all'alimentazione elettrica siano in "sicurezza".

5.9.8 Fermata Impianti di Sollevamento

Avvertire la Squadra di Emergenza (addetto presente nel piano) che provvede ad assistere eventuali persone rimaste bloccate all'interno dell'impianto di sollevamento fino all'arrivo dei soccorsi (manutentori impianti di sollevamento o vigili del fuoco).

L'impianto "guasto" deve essere messo temporaneamente fuori servizio apponendo idonea cartellonistica d'informazione.

5.9.9 In Caso di Malore o Infortunio

- Chiamare gli addetti alla squadra di soccorso, fornendo le proprie generalità e quelle dell'infortunato, la posizione dell'infortunato all'interno dell'immobile e una descrizione e la gravità dell'evento;
- Non abbandonare l'infortunato o la persona colta da malore fino all'arrivo dei soccorritori; Fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;

IL PERSONALE DELLA SQUADRA DI SOCCORSO, IN PARTICOLAR MODO GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, DEVE:

- Raggiungere l'infortunato;
- Stimare l'entità del danno e richiedere se necessario l'intervento al 112 dell'ambulanza.
- Valutate la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore fino all'eventuale arrivo della squadra di soccorso e dell'ambulanza.

Dicesi **infortunio** un avvenimento non atteso che turba il corso di eventi previsti e che provoca un danno per lo più fisico

Nelle diverse tipologie d'infortunio i soccorritori devono attenersi alle istruzioni loro impartite durante i corsi di formazione ed informazione come previsto dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81.2008 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INFORTUNI:

- INFORTUNI DOVUTI A FATTORI FISICI
  - Cadute dall'alto
  - Cadute a livello
  - Scivolamenti
  - Schiacciamenti
  - Traumi cranici
  - Urti
  - Colpi
  - Impatti
  - Punture
  - Tagli
  - Abrasioni
  - Rumore.

- INFORTUNI DOVUTI A FATTORI TERMICI
  - Traumi da incendi
  - Traumi da esplosione

- INFORTUNI DOVUTI ALL'ELETTRICITÀ
  - Folgorazioni
  - Shock elettrici

- INFORTUNI DOVUTI A FATTORI CHIMICI
  - Manipolazione di sostanze cancerogene.

- MALORI IMPROVVISI

I lavoratori sul posto di lavoro possono essere colpiti da malori improvvisi, che richiedono soccorso d'urgenza; questi malori possono essere provocati da fattori interni all'organismo dei lavoratori medesimi e possono essere indipendenti da cause di lavoro.

Solo a titolo d'esempio, e in modo indicativo e non esauriente, si riportano di seguito alcune tra le più comuni patologie:

- Ischemia (infarto miocardico acuto, ictus cerebrale),
- Coma diabetico
- Crisi ipoglicemica,
- Ipotensione arteriosa,
- Crisi epilettica
- Dolori addominali

PIANO DI EVACUAZIONE

6 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il piano di evacuazione, che è parte integrante del Piano d'Emergenza, detta istruzioni sul comportamento che le persone devono tenere in caso d'emergenza, d'incendio o di altro evento che renda necessaria l'evacuazione dell'edificio.

6.1 TIPI DI EVACUAZIONE

L'evacuazione può essere:

Precauzionale:
viene effettuata a scopo di prevenzione, per evento pericoloso in atto o per possibilità che tale evento possa accadere in tempi ritenuti prossimi.

In base alla tipologia e alla gravità dell'emergenza l'evacuazione può essere:

- **Parziale:**

si evacua l'area o il settore colpito da incendio o da altro evento pericoloso, se non vi sono pericoli per le altre aree o settori (incendio circoscritto, sversamento si prodotti chimici etc).

La squadra di emergenza avvisa verbalmente gli occupanti dell'area o del settore colpito e li fa evacuare. Contestualmente si verifica che dette aree siano vuote.

- **Totale:**

si evacua l'intero edificio (incendio, evento sismico, segnalazione ordigno) il responsabile dell'emergenza ordina l'azionamento del segnale di allarme sonoro per l'evacuazione.

6.2 DEFLUSSO

Il piano ha come obiettivo il regolare deflusso delle persone attraverso le vie di uscita e le uscite, in modo che l'evacuazione sia ordinata e avvenga seguendo percorsi prestabiliti.

L'ordine di evacuazione sarà dato dal responsabile dell'emergenza seguendo le procedure espresse nella "fase operativa" di questo piano di emergenza e/o in determinate circostanze direttamente dai Vigili del Fuoco.

Lo sfollamento sarà diretto e coordinato dai soccorritori.

Si deve dare la precedenza assoluta alle persone e ai disabili che si trovano più vicine al focolaio dell'incendio (o al punto di origine di qualsiasi altro evento calamitoso) o ad un'area che può diventare pericolosa per il propagarsi delle fiamme o altro evento pericoloso.

Nelle altre circostanze i disabili si accodano al flusso delle persone e saranno assistite dai soccorritori.

6.3 FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA

La fase operativa del Piano d'Emergenza indica le procedure che devono essere seguite dalle persone presenti nei vari settori della scuola e dalla squadra di soccorso.

Le procedure operative possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel punto 2.1.1 e, affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, tutti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza; osservanza del principio che tutti gli addetti sono al servizio delle persone presenti nell'istituto per salvaguardarne l'incolumità;
- i componenti della squadra di emergenza abbandonano l'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutte le persone.

Durante le emergenze sono sempre vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori;
- occupare le linee telefoniche "inutilmente";
- compiere azioni a rischio per la propria ed altrui incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche;
- manipolare la sostanza sversata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.) ;

6.4 ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DEI SETTORIINTERESSATI DALL'INCENDIO

Le misure di gestione dell'emergenza e di evacuazione dei settori interessati dall'incendio, o da altri tipi di emergenze, sono illustrate nel presente documento e dalle tavole che sono parte integrante del presente piano di emergenza.

Tali tavole dovranno essere affisse alle pareti dell'edificio in luoghi visibili e di passaggio in modo da renderne nota la conoscenza a tutte le persone che sono presenti nell'istituto.

7 EVACUAZIONE

In relazione alla gravità dell'emergenza l'evacuazione può essere parziale o totale.

Le persone e gli studenti presenti nell'istituto percorrono i corridoi, i propri percorsi e utilizzano le scale, come indicato nelle planimetrie, e si dirigono verso le uscita che conducono in parte in parte nel cortile interno, in parte sul camminamento frontale dell'istituto e in parte sulle "strade laterali, da dove, in caso di prova di esodo raggiungono il parcheggio posteriore mentre in caso di emergenza reale usufruiscono dei due cancelli carrai e dell'accesso pedonale principale e raggiungono via Uruguay.

8 COMPITI E COMPORTAMENTO DELLE PERSONE OCCUPANTI LA SCUOLA

8.1 GLI STUDENTI

Appena gli studenti avvertono e riconoscono il segnale d'allarme, o ricevono indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), devono:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, giubbini...);
- disporsi in fila per due evitando il vociare confuso, le grida, e richiami (fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra/chiudi-fila);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- collaborare con l'insegnante durante il controllo delle presenze dopo lo sfollamento;
- attenersi alle disposizione dell'insegnante nel caso si verifichino contrattempi che alterino la sequenza delle operazioni del piano di emergenza.

Se nella classe sono presenti alunni con lievi difficoltà motorie (limitate difficoltà motorie, caviglia slogata, ecc.), questi dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dai compagni incaricati.

Gli alunni disabili o con gravi difficoltà motorie verranno assistiti dagli addetti precedentemente nominati al punto 5.2.

Qualora uno studente non si trovasse nella propria aula o nelle immediate vicinanze di essa al momento dell'allarme, dovrà accodarsi alla classe più vicina al punto in cui si trova, attenendosi alle disposizioni dei nuovi insegnanti.

Una volta raggiunto il punto di raccolta dovrà, comparire sul verbale della classe in cui si è accodato; il docente dovrà dare tempestiva comunicazione al collega di cui faceva parte l'alunno, che avrà segalato l'assenza dell'allievo, e all'addetto al ritiro e alla verifica dei verbali che prenderà atto della situazione (in alternativa ma è una procedura che viene sconsigliata l'alunno dovrà essere ricongiunto alla propria classe per completare l'appello).

8.2 IL PERSONALE DOCENTE

Il docente appena avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione parziale, deve far evacuare gli alunni secondo i percorsi previsti e utilizza le uscite indicate nelle planimetrie d'emergenza.

Raggiunto il punto di raccolta dovrà fare l'appello, compilare e consegnare immediatamente il "verbale di emergenza" al Responsabile delle emergenze.

Nel caso in cui ci fossero alunni dispersi e/o aggiunti il docente dovrà indicarlo sul verbale e dovrà informare immediatamente il responsabile dell'emergenza.

Sul verbale dovrà essere indicato negli appositi campi, il nominativo della persona mancante e/o aggiunta e il luogo in cui si trovava la classe o la persona nel momento in cui è stato diramato l'allarme.

Se nella classe sono presenti dei ragazzi diversamente abili con limitate difficoltà motorie (sedia a rotelle, gravi difficoltà motorie, ecc), questi dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale precedentemente e specificatamente nominato e indicate nel p.to 5.2.

8.3 IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente senza particolari incarichi (p.to 5.2) ai fini della gestionedell'emergenza appena avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), deve:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (borse, giacche, ...);
- dare la precedenza agli studenti nella fase di evacuazione;
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- non essere di intralcio alle operazioni di emergenza;
- Evacuare l'edificio seguendo i percorsi previsti e utilizza le uscite indicate nelle planimetrie d'emergenza.

8.4 LA SQUADRA DI SOCCORSO DELLA SCUOLA

I soccorritori della scuola sono designati dal Dirigente scolastico al punto 5.2.

La squadra di soccorso deve:

- avere una presenza continua nell'Istituto durante le ore lavorative;
- essere in grado di reagire positivamente al verificarsi di una emergenza, secondo le procedure prefissate e le proprie competenze;
- recarsi sul luogo dove è stato segnalato l'incendio o altro fattore di crisi; • in base alla gravità deve decidere se attuare il piano d'evacuazione;
- attuare, in caso di pericolo grave ed immediato, le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza **secondo gli incarichi indicati al punto 5.2**;

➢ UN COMPONENTE DELLA SQUADRA DI SOCCORSO (preventivamente designato secondo gli incarichi indicati al punto 5.2) DEVE APRIRE MANUALMENTE IL CANCELLO PEDONALE E APRIRE I CANCELLI CARRAI DI VIA URUGUAY.

Presso la reception è presente una cassettina in cui sono ubicate le chiavi di scorta per l'apertura dei cancelli.

Il responsabile dell'emergenza dovrà recarsi al punto di raccolta e farsi consegnare i "verbali di emergenza".

Nel caso in cui, in una o più classi vi fossero alunni dispersi, il responsabile delle emergenze dovrà darne tempestiva comunicazione alle autorità preposte (VVF, ambulanza, polizia ecc. ecc.), consegnando il "verbale di emergenza" della classe "imputata" e fornendo tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.

9 EMERGENZA OCCORSA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

La prima persona che si accorge dell'emergenza **prende i seguenti provvedimenti:**

- avverte le persone presenti nella zona dell'incidente che potrebbero correre pericolo;
- avverte la Squadra di Soccorso (soccorritore presente nel piano) e fornisce le seguenti informazioni:
  - descrizione di quanto occorso (tipo di incidente, luogo, ecc)
  - gravità dell'emergenza
  - eventuale coinvolgimento di altre persone
  - eventuali azioni intraprese per affrontare l'evento

Il soccorritore **prende i seguenti provvedimenti:**

- Il soccorritore del piano avverte gli altri soccorritori dell'accaduto, chiedendo eventualmente l'aiuto di altri soccorritori o di rimane se all'erta.
- Dalla segreteria /reception viene avvisato e allertato il responsabile dell'emergenza che si reca sul posto in cui è stata segnalata l'emergenza;
- Il soccorritore del piano si reca sul posto in cui è stata segnalata l'emergenza (nel frattempo giunge il responsabile dell'emergenza);
- Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio dell'addetto alle emergenze/soccorritore del piano, valuta l'entità dell'emergenza

Possono verificarsi tre diverse situazioni che distingueremo in tre diversi casi di seguito riportati:

- **caso I:** **FALSO ALLARME**
- **caso II:** **GRAVITA' BASSA**
- **caso III:** **GRAVITA' ELEVATA**

caso I: FALSO ALLARME:

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio dell'addetto alle emergenze/soccorritore del piano, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constatato che non si è sviluppato l'incendio o che non è avvenuto il sinistro segnalato, prende i seguenti provvedimenti:

- Accerta le cause del falso allarme procedendo ad un'accurata ricognizione delle aree/dell'edificio;
- Si assicura che, nel settore interessato dalla segnalazione dell'emergenza, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute degli occupanti;
- Avvisa la guardiola e la segreteria generale del cessato allarme;

caso II: GRAVITA' BASSA:

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio dell'addetto alle emergenze/soccorritore del piano e/o altro soccorritore, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constata che l'emergenza può essere affrontata e risolta senza mettere a repentaglio la propria incolumità e quella altrui e:

- Chiede, con l'ausilio della radiolina, l'eventuale intervento di altri soccorritori;
- Fa allontanare tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di emergenza;
- Presta immediati soccorsi alle persone infortunate e le allontana dalla zona pericolosa;
- In base all'entità dell'emergenza attua **l'evacuazione parziale** dell' immobile (area/settore/compartimento);
- Agisce tempestivamente con competenza e perizia ma anche con prudenza, secondo gli insegnamenti e le istruzioni ricevute durante i corsi d'addestramento, senza mettere a repentaglio la propria vita e quella delle altre persone presenti, per gestire, circoscrivere e fermare l'emergenza *
- Si reca al punto di raccolta per raccogliere i verbali d'emergenza;
- Ad emergenza rientrata procede ad un'accurata ricognizione delle aree/dell'edificio;
- Si assicura che, nel settore interessato dell'emergenza, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute degli occupanti;
- Avvisa la guardiola e la segreteria generale che l'emergenza è rientrata.

Nel caso in cui il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio dell'addetto alle emergenze/soccorritore del piano e/o altro soccorritore ritenga che le operazioni da effettuare siano rischiose perchè esulano dalle proprie competenze e capacità o perchè i mezzi di difesa a disposizione sono inadeguati, si allontana dall'area dell'accaduto.

L'EMERGENZA PASSA DA GRAVITA' BASSA A GRAVITA' ALTA E SI ATTUA LA SPECIFICA PROCEDURA.

caso III: GRAVITA' ELEVATA:

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio dell'addetto alle emergenze/soccorritore del piano e/o altro soccorritore, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro constata che l'incidente non è arginabile e potrebbe presentare dei rischi quali ad esempio l'allargamento dell'incidente ad altre parti o settori dell'edificio opera e:

- chiedere, con l'ausilio della radiolina, l'eventuale intervento di altri soccorritori;
- aziona il pulsante d'allarme e fa iniziare l'evacuazione totale;
- presta immediati soccorsi alle persone infortunate e le allontana dalla zona pericolosa;
- fa allontanare tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di emergenza (i componenti della squadra di soccorso con incarico specifico controllano il piano e appurano che non ci siano persone nel settore).
- se necessario fa avvisare gli edifici adiacenti dell'emergenza;
- si reca al punto di raccolta per raccogliere i verbali d'emergenza e gestire l'emergenza;
- una volta giunti sul posto i servizi esterni di soccorso si incarica di:
  - dare le prime informazioni sull'accaduto e sulle prime misure intraprese;
  - comunicare l'eventuale coinvolgimento di persone;
  - condurre (se possibile) i soccorritori esterni sul luogo del sinistro;
  - informare i VVF. sui mezzi antincendio presenti nell'istituto;
  - mostrare gli attacchi per le motopompe della rete idrica antincendio personalmente o utilizzando le planimetrie del piano di emergenza.

I VIGILI DEL FUOCO, UNA VOLTA GIUNTI SUL POSTO, ASSUMONO IL COORDINAMENTO DI TUTTE LE OPERAZIONI E PERTANTO I SOCCORRITORI SI METTERANNO A LORO DISPOSIZIONE E COLLABORERANNO CON ESSI AL BUON FUNZIONAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E DI SOCCORSO DEI LAVORATORI.

10 LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

E' obbligo del Dirigente scolastico fornire a tutte le persone che lavorano o alle aziende appaltatici di lavori di manutenzione un'adeguata informazione sui principi di base della prevenzione incendi (presenza presidi antincendio) e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio (avvisare il soccorritore del piano).

L'I.P.S.E.O.A. Carlo Porta, in ottemperanza ai disposti di legge, fornirà inoltre ai componenti della Squadra di soccorso la formazione obbligatoria di seguito descritta.

10.1 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Ai sensi dell'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998 il Dirigente scolastico deve provvedere affinché il personale ed eventuali altri addetti ricevano un'adeguata informazione su:

a) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
b) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nell'edificio con particolare riferimento a:
   - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento nell'edificio;
   - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco (ove presenti);
   - modalità di apertura delle porte delle uscite;
c) ubicazione delle vie di uscita;
d) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
   - azioni da attuare in caso di incendio;
   - azionamento dell'allarme o elemento equivalente per piccoli ambienti di lavoro;
   - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
   - modalità di chiamata dei Vigili del fuoco.
e) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
f) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori, per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

10.2 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento devono essere predisposte delle esercitazioni antincendio effettuate almeno due volte l'anno (scolastico), verbalizzate e archiviate nel registro di prevenzione incendi.

Esercitazioni ulteriori devono essere messe in atto non appena:

- un'esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

Chiamata di soccorso

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio - Terremoto Fuga di Gas – Alluvione	Vigili del Fuoco	112
L'addetto incaricato a questo compito interrompe l'erogazione di gas ed energia elettrica		
Ordine pubblico	Polizia	112
	Carabinieri	112
Furti, truffe, sabotaggi, atti di vandalismo, ecc L'addetto incaricato a questo compito verifica che non siano presenti, all'interno della struttura persone estranee		
Ordigno Esplosivo	Vigili del Fuoco	112
	Polizia	112
	Carabinieri	112
L'addetto incaricato a questo compito interrompe l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica		
Infortunio	Pronto soccorso	112
Chiamare gli addetti al primo Soccorso		

COME EFFETTUARE LA TELEFONATA DI EMERGENZA:

Comporre il numero di telefono apposito e descrivere l'evento nel seguente modo:

Sono.....
(nome, cognome e qualifica)

Telefono dalla scuola……
(specificare il nome dell'Istituto e se si tratta di un'eventuale unità locale distaccata)

di via…….....…
(specificare la via, numero civico e il comune).

Si è verificato .....
(descrizione sintetica della situazione)

e sono coinvolte .....
(indicare il numero di persone coinvolte).

Stiamo provvedendo ad evacuare completamente (o parzialmente) l'edificio.

NUMERI PER SERVIZI DI SOCCORSO:
112 **Ambulanza, Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia**

NUMERI UTILI:	
Vigili urbani - Centrale Operativa e p.i.: 02.0208	Comune di Milano: 02.02.02
Pronto intervento energia elettrica: 02.2521	Pronto intervento acquedotto: 02.8477.2000
Pronto intervento gas: 02.5255	Centro ustioni Niguarda: 02.6444.2381 Centro Anti Veleni Niguarda: 02.66101029

RIFERIMENTI ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Dirigente Scolastico:

Prof.ssa Rosanna Di Gennaro

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

Sig. Giancarlo Brunetti

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

Prof. Walter Pedrazzi

ALL 1

Addetti alla Gestione delle Emergenze

(comprende l'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato e di salvataggio)

1) Roberto BRILLI
2) Massimo CASATI
3) Stefano COLOMBO
4) Elena LAMBERTI

Addetti al Primo Soccorso

(comprende l'attività di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza)

1) Valeria VERCESI
2) Maria Luisa BOZZA
3) Walter PEDRAZZI
4) Cinzia CELLURA
5) Cristina CUTRUPI
6) Sabrina RISI
7) Marianna SCANDALIATO
8) Sonia MERENDINO
9) Stefania CORVAGLIA
10) Alessandro ORTENZIO
11) Adelaide RUBINO

Addetti Defibrillatore (BLSD)

1) Cinzia MUOIO
2) Cinzia CELLURA
3) Walter PEDRAZZI